Anno 1874. Roma - Mercoledì, 8 Luglio Num. 161.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. DCCCLXXXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la compra e la rivendita da farsi con preferenza ai soci delle derrate alimentari di qualsivoglia natura e dei generi di ordinario consumo, stabilita in Genova col nome *L'Economica* e col capitale nominale di lire 25,000 diviso in n° 250 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società cooperativa di consumo, anonima per azioni nominative, denominatasi *L'Economica*, sedente in Genova ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 17 gennaio 1874, rogato Gio. Gaetano Gambaro, è autorizzata ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'atto pubblico di deposito del 16 maggio 1874, rogato egualmente in Genova dallo stesso notaio Gio. Gaetano Gambaro.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. DCCCLXXXV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società Prussiana per le assicurazioni delle persone, bastimenti e merci contro i rischi dei trasporti marittimi, fluviali e terrestri, anonima per azioni nominative, stabilita in Münch-Gladbach (Prussia Renana) col titolo di *Rheinisch-Westfälischer Lloyd* (Lloyd Renano-Westfalo), e col capitale nominale di 2,000,000 di talleri; pari a lire italiane 7,500,000, diviso in 2000 azioni di 1000 talleri ciascuna, pari a lire italiane 3750;

Vista la domanda della Società per essere abilitata ad operare in Italia;

Vista la legge e il R. decreto del 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388;

Vista la dichiarazione fra l'Italia e l'Impero Germanico, firmata a Berlino il dì 8 agosto 1873 ed approvata dal R. decreto del 20 agosto 1873, n. 1544 (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società Prussiana per le assicurazioni dei trasporti, anonima per azioni nominative, denominatasi *Rheinisch-Westfälischer Lloyd* (Lloyd Renano-Westfalo), sedente in Münch-Gladbach, autorizzata con la Sovrana risoluzione del Governo Prussiano del 1° giugno 1867, retta dallo statuto approvato con la stessa Sovrana risoluzione e riformato con decreto del Ministero del Commercio, Industria e Lavori Pubblici del 10 febbraio 1873, inscritta il 24 giugno 1867 nei registri del tribunale di commercio di Münch-Gladbach, è riconosciuta come legalmente esistente, ed è abilitata ed ammessa ad operare nel Regno ai termini del predetto suo statuto, e sotto la osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art II.

Prima di cominciare le operazioni nel Regno, la Società dovrà prestare una cauzione da costituirsi impiegando lire 100,000 in cartelle del Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani.

Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunta la somma di un milione di lire, dedotti i pagamenti fatti agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di 50,000 lire per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. III.

La Società eleggerà immediatamente domicilio in una città del Regno, e vi terrà costantemente un suo mandatario che la rappresenti a tutti gli effetti ed in tutti i suoi rapporti col Governo, cogli assicurati e coi terzi.

L'elezione e le mutazioni di domicilio, la nomina e le sostituzioni del rappresentante dovranno essere pubblicate e denunziate nei modi prescritti dagli articoli V e VI del presente decreto.

Inoltre dovrà dichiarare quale sia la parte di capitale che più specialmente intenda applicare alle operazioni da intraprendersi nel Regno.

Art. IV.

La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche, fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del R. decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali di assicurazione, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno. Dell'uno e dell'altro sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, subito che siano stati approvati dall'assemblea generale dei soci.

Art. V.

L'atto costitutivo e statuti della Società, coi mutamenti arrecativi e quelli che potessero esservi arrecati in avvenire, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, lib. I del Codice di commercio.

Art. VI.

I mutamenti che in avvenire potessero essere arrecati agli statuti sociali dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. VII.

La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. VIII.

La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentarie vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 della legge 3 agosto 1857, n. 2473;

Vedute le dichiarazioni del rettore della R. Università di Torino circa gli aspiranti delle antiche provincie del Regno Sardo agli esami di concorso pei posti vacanti nel R. Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie in Torino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato dell'Interno, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di concorso ai posti vacanti nel R. Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie in Torino per l'anno scolastico 1874-75, comincieranno col giorno 10 del prossimo venturo agosto, ed avranno luogo, per gli aspiranti inscritti nelle provincie continentali, dell'antico Regno Sardo, nelle città di Torino, Alessandria e Genova; e, per quelli della Sardegna, in Sassari e Cagliari.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 29 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 15 maggio 1874:*

Manni Ireneo, nominato conciliatore nel comune di Lamporecchio;
Di Fiore Domenico, id. del villaggio di Molina, frazione del comune di Goriano Valli;
Tranchitella Nicola, id. Marsicovetere;
Pugliese Giuseppe Nicola, id. di San Giorgio Lucano;
Thomas Giuseppe, id. di Vallerotonda;
Molinari Gerardo, id. di Atena;
Colletti Giambattista, id. di Teggiano;
Imbriani Michele, id. di Roccabascerana;
Pizzuto Federico, id. di Monacilioni;
Martini Nicola, id. di Montecilfone;
Cedrino avv. Stefano, id. di Bra;
Bottalla Battistina Gio. Maria id., di Donato;
Barbero Agostino, id. di Graglia;
Avvenengo d'Alberto Antonio, id. di Castelletto Villa;
Bernardini Saverio, id. di Viceno;
Bonzani Giuseppe Antonio, id. di Folsogno;
Montalti cav. Anacleto, id. di Borgofranco;
Verdina Giovanni, id. di Suno;
Micheletti Giovanni, id. di Settimo Torinese;
Marcato Francesco, id. di Mombello Torinese;
Paglissotto Pietro, id. di Bosconero;
Cargnino Gio. Antonio, id. di Lemie;
Auderi Giovanni, id. di Scopello;
Salemi Giuseppe, id. di Castania;
Salvo Melchiorre, id. di Castroreale;
Santoro Paolo, id. di Carpino;
Pesce Domenico, id. di Candelo;
Costaperaria Giovanni, id. di Tarcetta;
Muratore Giovanni, id. di Bubbio;
Traversa Carlo, id. di Vesime;
Tattara nob. dottor Vittore, id. di Bassano Vicentino;
Sam Antonio, id. di Azzano Decimo;
Cavacece Tommaso fu Pasquale, nominato vicepretore nel comune di Piedimonte;
Cantalupi Crescenzo, id. di Altavilla Silentina;
Biondi Pietro fu Vincenzo, id. di Mirabello Sannitico;
Spicciati Federico, vicepretore nel comune di Mirabello Sannitico, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Pipino Vincenzo, id. Altavilla Silentina, id.;
Ferrante Luigi, id. di Ripalimosani, collocato in aspettativa per un anno in seguito a sua domanda, a datare dal 16 maggio 1874;
Lauza Agostino, conciliatore nel comune di Roccaraínola, dispensato da ulteriore servizio;
Ferrante Luigi, id. di Ripalimosani, id. dalla sua carica in seguito di sua domanda;
Parrella Rocco Maria, id nel comune di Salvia, confermato nella carica per un altro triennio;
Rotondi Sabino, id. di Torre le Nocelle, id.;
Sgambati Aniello, id. di Quadrelle, id.;
Biancolli De Fina Giuseppe, id. di Montemurro, idem;
Suino Pietro, id. di Corio, id.;
Cesano Gio. Battista, id. di Piossasco, id.;
Lega not. Gio. Domenico, id. di Venaria Reale, idem;
[illegible] Antonio, id. di Godano, id.;
D'Amico Michele, id. di Oliveri, id.;
Traviglia avv. Francesco Paolo, id. di Sant'Angelo di Brolo, id.;
Casella Alfonso, già conciliatore nel comune di Boscotrecase, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Sparano Giovanni, id. di Formicola, id.;
Chiajese Giuseppe, id. di Sant'Anastasia, id.;
Trama Filippo, id. di Capri, id.;
Pece Luigi, id. di Sant'Angelo d'Alife, id.;
Amabile Raffaele, id. di Castel San Giorgio, id;
Moscatelli Carlo, id. di Castelvetere, id.;
Mastracchio Giacomo, id. di Sassinoro, id.;
Tonnarelli Antonio, id. di Matelica, id.;
Montanari Pietro, id. di Sant'Angelo in Pontano, id.;
Lommi Filidio, id. di Monteleone, id.;
Farroni Serafino, id. di Monte Vidon Corrado, idem;
Lemmi Di Ludovico, id. di Montegabbione, id.;
Zeuli Giovanni, conciliatore nel comune di Monacilioni, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Fissore not. Francesco, id. di Bra, id.;
Pitti Antonio, id. di Borgofranco d'Ivrea, id.;
Lamonica Paolo, id. di Carpino, id.;
Boccardi Samuele, id. di Candela, id.;
Zujani Giuseppe, id. di Tarcetta, id.;
Robuio Giuseppe, id. di Vesime, id.;
Vadori Giovanni, id, di Azzano Decimo, id.;
Compostella dott. cav. Francesco, id. di Bassano Vicentino, id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Esami di ripetizione e nuovo concorso di ammissione al 1° anno della Scuola militare ed al 1°, 2° e 3° anno dei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano.

Gli aspiranti all'ammissione alla Scuola militare ed ai Collegi militari, che furono deficienti negli esami subiti nel mese di giugno, sono ammessi a nuovi esami di ripetizione.

Detti aspiranti dovranno ripetere:

A) Soltanto quelli esami nei quali rimasero deficienti nel mese di giugno, quando essi abbiano ottenuto una media generale superiore a 10/20;

B) Tutti gli esami se la media generale ottenuta non fu superiore a 10/20.

Questi esami avranno luogo:

Presso il comando dell'Accademia militare in Torino;

Presso il comando della Scuola militare in Modena;

Presso il comando della Divisione militare in Messina;

Presso il comando della Divisione militare in Milano;

Presso il comando della Divisione militare in Firenze;

Presso il comando del Collegio militare in Napoli.

Detti esami avranno principio:

Per gli aspiranti al 1° e 2° anno dei Collegi il 20 settembre prossimo;

Per gli aspiranti al 3° anno dei Collegi e 1° anno della Scuola militare il 25 di detto mese.

Per ripetere detti esami i candidati dovranno farne domanda al comandante del Distretto nella cui giurisdizione si trovano domiciliati.

Non è necessario che essi vi uniscano di nuovo i documenti già presentati per aspirare agli esami del mese di giugno.

Queste domande dovranno essere presentate prima del 1° settembre prossimo.

In occasione di questi esami di ripetizione è aperto un nuovo concorso di ammissione al 1° anno della Scuola militare ed al 1°, 2° e 3° anno dei Collegi militari sopra indicati, pei giovani che non presero parte agli esami di ammissione nel mese di giugno. Detti giovani dovranno pur farne domanda al comandante del Distretto nella cui giurisdizione si trovano domiciliati prima del 1° settembre.

Gli esami per [illegible] pur luogo nelle epoche e nei luoghi sopra fissati per gli esami di ripetizione e colle stesse norme fissate per gli esami del mese di giugno che qui di seguito si trascrivono.

L'età prescritta per potere aspirare alle ammissioni è la seguente:

Avere al 1° agosto 1874,

Non meno di 13 nè più di 17 anni compiuti pel 1° anno dei Collegi;

Non meno di 14 nè più di 17 anni compiuti pel 2° anno dei Collegi;

Non meno di 15 nè più di 17 anni compiuti pel 3° anno dei Collegi;

Non meno di 15 e non più di 20 anni compiuti pel 1° anno della Scuola militare.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Cola di Rienzo, tragedia lirica in 5 atti di Pietro Cossa, musica del maestro Persichini. — **Romilda dei Bardi**, opera in 3 atti del maestro Dell'Orefice. — **La Contessa di Berga**, di Torelli, ai Fiorentini di Napoli. — **Zio Paolo**, commedia in 2 atti di Desiderato Chiaves. — **Angelo Piton**, farsa di Castelmezzano. — *La Società orchestrale Orfeo.*

Ben sovente, e non senza ragione, si rimprovera ai maestri italiani la troppa fretta e quasi l'impazienza nello scrivere, e il loro affidarsi con soverchia baldanza alla prima ispirazione, al così detto lavorare di getto. Vedete, si grida loro, i grandi maestri, e fra tutti Meyerbeer, i quali non solo meditarono lungamente le loro opere, ma, dopo averle scritte, le venivano con paziente e severa lima mutando, e correggendo e fino al momento in cui le abbandonarono al mare instabile della scena, non rifinivano dall'emendare e ritoccare, memori del *novum prematur in unquem* d'Orazio.

Ma tal rimprovero non potrebbe certamente farsi al maestro Persechini se egli è vero, come narrasi, che ben più di nove anni abbia spesi a musicare il *Cola di Rienzo*.

Checchè ne sia della esattezza della data di sua lunga gestazione, ecco il *Cola di Rienzo* venuto alla luce la sera del 28 scorso giugno al Politeama Romano.

Il maestro Persichini non è un giovane esordiente che tenti i primi passi nel difficile arringo della scena musicale, non è uno scolaro che provi le proprie forze, ma un maestro noto per altri lavori.

Il suo spartito pertanto noi dobbiamo giudicare per ciò che vale, senza che o l'indulgente fine di incoraggiare chi incomincia, o la speranza di migliori e più maturi frutti temperino la giusta severità della critica.

Il libretto, musicato dal maestro Persichini, è del Cossa. Benchè scritto nei primordi della carriera letterario-drammatica dell'autore del *Nerone*, questo libretto è ricco di pregi; principalissimo la forma, sempre eletta anche nei lavori minori del Cossa; e i pochi difetti che ha, se nuocciono al dramma non sono tali da portar grave pregiudizio alla musica: uno solo ne accennerò de' gravi; la scena dell'atto 4° fra Stefanello Colonna e Beatrice. È una scena impossibile e reca meraviglia che Cossa l'abbia ideata e scritta. Stefanello Colonna si nasconde in chiesa, e mentre tutto il popolo è quivi raccolto a pregare, egli tenta rapire Beatrice, la trascina fuori dal tempio, vuol costringerla a seguirlo e non la lascia che allor quando vede il popolo sortire dalla chiesa. Or tutto questo avviene, quando un solo grido di Beatrice può far accorrere in suo aiuto un centinaio di persone! Ma se questa scena è assurda, se il dramma è slegato e in molte parti privo di azione e di interesse, è pur ricco di situazioni ottime per la musica, nè manca quel contrasto di passioni tanto necessario al dramma musicale. Abbiamo un po' di tutto, proprio quell'abbondanza e varietà tanto prediletta da Verdi.

Cito a memoria: una disputa fra un barone e un popolano (il fratello di Cola) cui mettono fine gli sgherri del barone pugnalando il popolano e dandosi alla fuga; l'addio del moribondo al fratello e agli amici; un funerale; un giuro di vendetta sulla bara del morto; un' assemblea solenne; una scomunica lanciata in mezzo all'assemblea popolare; una processione di popolo e del clero per le vie di Roma, imploranti da Dio d'esser liberata dalla pestilenza, e dalla fame; una rivolta, una battaglia, un mondo infine di cose, e scene e quadri pei quali la fantasia e la scienza del maestro possono a proprio agio spaziare ed inspirarsi e forse averne fin di troppo.

E credo che questo sia veramente accaduto al maestro Persichini. Egli si smarrì in quella sovrabbondanza e per effetto della medesima mal sapendo ove metter la mano, nulla prese, o nulla ben comprese.

Nessuno dei punti principali che nel dramma colpiscono l'attenzione dello spettatore ottiene dalla musica risalto e colore e interpretazione.

Si vede sulla scena fermarsi una bara e sovra essa un ucciso, e la mano di un fratello additare il cadavere al popolo, chiamandolo a giurar vendetta; ma invano attendiamo che la musica ci faccia sorgere nel cuore il fremito d'ira che scuote ed agita l'anima di Cola e de' suoi compagni!

La scena della scomunica è musicalmente una copia scolorata di altre opere. Arieggia la *Favorita* e se ne allontana solo quanto basta per far peggio; io avrei preferito la copia fedele. Il plagio sarebbe stato più flagrante, ma le nostre orecchie vi avrebbero guadagnato.

La processione cammina assai bene con una melodia poco originale, ma molto adatta alla situazione, si viene sviluppando mirabilmente nell'orchestra per un centinaio di battute; ma proprio allora che lo spettatore principia a gustarla e s'immagina di udire il pezzo magistrale dell'opera, ecco interrotto il ritmo ed il movimento da volgari accordi eseguiti dai cori; più innanzi l'orchestra quasi ravveduta riprende il primo movimento; ma è troppo tardi, l'effetto è perduto.

Un'altra volta sopraggiunge Cola per ridare fiducia e coraggio al popolo, e lo chiama ed esorta alla riscossa... con una flebile nenia da mortorio, la quale anche ai più smemorati richiama in mente l'aria di *Zaccaria* e la profezia nel *Nabucco*! A questo pezzo tien dietro l'inno di guerra, che deve far correre il popolo romano ad una terribile riscossa...; ma non ebbe virtù di scuotere nemmeno il pubblico del Politeama!

I militari però sotto le armi e quelli che hanno già compiuto il volontariato di un anno possono aspirare all'ammissione al 1° anno della Scuola militare fino al 23° anno di età.

Gli esami prescritti per le ammissioni suaccennate versano sulle seguenti materie:

1° anno dei Collegi militari.

Lingua italiana — Composizione di narrazione sopra un soggetto dato, ed esame orale sulla elocuzione.

Aritmetica — Eseguire praticamente le prime 4 operazioni di aritmetica sui numeri intieri e decimali.

2° anno dei Collegi militari.

Lingua italiana — Composizione di narrazione sopra un soggetto dato, ed esame orale sulla elocuzione. Aritmetica — Esame su tutta l'aritmetica — Storia — Storia romana fino alla caduta dell'impero d'occidente.

Geografia — Aspetto generale del globo, condizioni fisico-politiche dell'Europa e dell'Italia in ispecie.

3° anno dei Collegi militari e 1° anno della Scuola militare.

Lettere italiane — Lavoro d'invenzione e cenno biografico e critico sopra uno dei più celebri scrittori italiani — Esame orale sulla elocuzione e sui principali componimenti in prosa e poesia.

Aritmetica — Tutta l'aritmetica.

Algebra elementare — Fino alle equazioni di 1° grado (comprese) ad una o più incognite.

Geometria piana — Tutta la geometria elementare piana.

Geografia — Costituzione fisica e politica del globo e delle sue parti.

Storia — Dalla caduta dell'impero d'occidente ai tempi moderni.

Le domande di ammissione devono essere estese su carta da bollo da lire una, indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, madre o tutore del candidato, la sede di esami prescelta, l'Istituto ed anno di corso cui esso aspira di essere ammesso.

Tali domande dovranno essere corredate dell'atto di nascita, del certificato di buoni costumi, del certificato di penalità e dell'assenso dei parenti.

Quei candidati che desiderassero farsi visitare da un medico militare prima di recarsi a subire gli esami potranno farlo presso il Comando del rispettivo Distretto fra il 10 e il 15 agosto. L'esito di questa visita non avrà però alcuna influenza su quello della visita medica che ogni candidato dovrà passare presso la prescelta sede di esami in occasione di questi.

Le norme ed i programmi prescritti per l'ammissione agli istituti militari per l'anno 1874 saranno vendibili al prezzo di lire 0,60 presso l'editore del Giornale Militare e presso ogni Comando di Distretto.

Il 3° anno di corso dei Collegi militari corrisponde al 1° anno di corso della Scuola militare; per cui gli allievi dei Collegi dopo compiuto detto 3° anno, a seconda del risultato degli esami, faranno passaggio essi pure al 2° anno della Scuola militare od al 1° dell'Accademia militare, in quella guisa che gli allievi ammessi direttamente al 1° anno della Scuola militare dopo terminato l'anno, ed a seconda del risultato d'esami, fanno passaggio al 2° anno della Scuola militare od al 1° dell'Accademia in Torino.

Per rendere possibile ai giovani allievi dei Collegi e della Scuola militare di proseguire i loro studi negli istituti tecnici e nelle Università del Regno, quando per motivi di famiglia, di salute ed altro debbano rinunciare alla carriera militare, di comune accordo fra il Ministero dell'Istruzione Pubblica, di Agricoltura, Industria e Commercio e quello della Guerra è stabilito che:

I giovani i quali abbiano superato con felice successo gli esami finali del 1° o 2° anno dei Collegi militari, previo esame di ammissione, siano ammessi rispettivamente al 1° o 2° anno degli istituti tecnici.

Quelli che hanno superato con felice successo gli esami finali del 3° anno dei Collegi militari od il 1° anno della Scuola militare, previo esame di ammissione, siano ammessi al 3° anno degli istituti tecnici (sezione fisico-matematica) od al 1° anno della facoltà di matematica nelle Università del Regno.

Si pongono in avvertenza i candidati che qualora il numero dei dichiarati idonei per un Collegio militare oltrepassasse il numero dei posti disponibili per ciascun anno di corso, gli ultimi classificati per merito di esame non potranno essere ammessi che in quel Collegio nel quale vi sieno posti disponibili.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

Il Ministero della Guerra valendosi dell'autorizzazione accordatagli dalla legge 20 marzo 1873 (atti del Governo n. 1292) ha determinato di aprire nel corrente anno 1874 due nuovi concorsi, l'uno per esami, l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze nei sottotenenti d'artiglieria e genio, rendendo noto quanto segue:

1° Saranno ammessi ai concorsi i giovani che ne presentino domanda prima del 1° novembre 1874 al comandante del Distretto di loro dimora e soddisfacciano alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicoli;

b) Aver compiuto l'età d'anni 18 e non superata quella di anni 26 al 1° gennaio del corrente anno;

c) Soddisfare alle condizioni di stato libero, di moralità e di attitudine fisica richieste per l'arruolamento volontario dalla vigente legge sul reclutamento dell'esercito;

d) Avere ottenuto la licenza in matematiche presso una delle Università del Regno od aver fatto in una scuola superiore nazionale pareggiata ovvero in una straniera gli studi stessi o superato gli esami che si giudicheranno equivalenti, se aspiranti al concorso per esami; ed avere ottenuto la laurea od il diploma d'ingegnere o superato almeno il 1° anno di corso in una scuola d'ingegneri del Regno, ovvero in un istituto che sarà giudicato equivalente, se concorrenti per titoli.

Il concorso ad esami sarà deliberato in seguito ad apposita prova sul calcolo infinitesimale e sulla meccanica razionale, che avrà luogo nel mese di dicembre prossimo venturo nelle località da determinarsi.

Tanto i giovani ammessi per titoli, quanto quelli ammessi per esami prima di essere nominati sottotenenti, dovranno nell'anno prossimo servire per tre mesi come semplici soldati nell'arma d'artiglieria, onde ne possa essere constatata l'idoneità militare.

Saranno pure ammessi al concorso in parola i militari in servizio, che, oltre alle condizioni di cui agli alinea *a)* e *b)*, soddisfacciano all'una od all'altra di quelle indicate al capoverso *d)* secondochè intendano concorrere per esami, ovvero per titoli.

I sottotenenti, che saranno nominati in seguito all'esperimento di servizio di cui sopra, verranno ammessi ad un breve corso preparatorio agli studi della scuola d'applicazione d'artiglieria e del genio e quindi al corso biennale della scuola medesima che avrà principio nel settembre 1875.

I giovani, che aspirano al sovraenunciato concorso, presentandosi ad uno qualunque dei comandi di Distretto militare, riceveranno comunicazione delle norme particolareggiate, secondo le quali avrà luogo il concorso stesso e dei programmi per gli esami di calcolo infinitesimale e di meccanica razionale.

MINISTERO DELLE FINANZE

La Direzione generale del Tesoro avvisa che fu dichiarato lo smarrimento dei vaglia del Tesoro pagabili dalla Tesoreria centrale del Regno a favore del cassiere centrale delle masse del Corpo delle guardie doganali.

Tesoriere emittente	Numero dei vaglia	Indicazione dei vaglia — Data	Importare
Aquila	163	26 febbraio 1872	86 88
	886	12 ottobre	6 66
	1012	13 novembre	15 78
	1084	3 dicembre	20 90
Arezzo	263	21 marzo	11 18
	188	26 febbraio	4 48
	189	id.	4 46
Ricevitoria circondariale di Avezzano	461	30 giugno	8 90
	555	7 agosto	16 05
Id. Castellammare	1726	16 agosto	6 12
Belluno	204	29 maggio	8 94
	223	10 giugno	15 77
	243	25 id.	15 76
	428	18 novembre	8 »
	450	2 dicembre	15 77
Lecce	1087	15 ottobre	106 08
	1302	4 dicembre	7 89
Perugia	1759	28 settembre	12 »
Pavia	492	11 maggio	70 »
	525	21 id.	40 »
Ricevitoria Paola	658	5 ottobre	14 07
Reggio-Calabria	373	31 maggio	8 92

Chiunque avesse rinvenuto i suindicati vaglia del Tesoro è invitato a farli pervenire a questo Ministero (Direzione generale del Tesoro).

Per il Ministro: P. Scotti.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

NOTIFICAZIONE.

Nell'interesse degli Italiani che hanno da far valere dei crediti contemplati nella convenzione firmata a Roma il 5 aprile 1873 fra l'Italia e la Repubblica Orientale dell'Uruguay, ratificata in Montevideo il 30 dicembre dello stesso anno, il Ministero degli Affari Esteri notifica che la Commissione, instituita con decreto Reale del 28 giugno 1874 per la esecuzione della convenzione predetta e per le operazioni di riparto ad essa relative, si riunirà in Montevideo il 25 agosto prossimo.

Roma, il 4 luglio 1874.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di giugno* 1874.

COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
P. Goumaset C.ie (Ditta) a Parigi.	7 maggio 1874	Bollo ovale colla leggenda: *Buffet Crampon et Cie à Paris*, al disopra del quale havvi una *lira* ed al disotto le lettere intrecciate *B. C.*
Barrows and Sons a Tipton (Inghilterra).	21 id.	Le lettere *B. B. H.* incise sormontate o no dalla corona reale d'Inghilterra pure incisa.
Id. id.	Id.	Le lettere maiuscole *B. B. H* accompagnate dalla parola *Bloom* fatte con punti in rilievo od anche con linee pure in rilievo.
Id. id.	Id.	La parola *Bloomfield* sormontata dalle lettere maiuscole *B. B. H*, il tutto inciso.
Compagnie Fermière de l'Établissement Thermal de Vichy (Francia).	22 id.	Etichetta rettangolare con testo in nero su fondo bianco e le parole, a contorno ed ombra bleu: *Propriété Contrôle de l'Etat*, essa è suddivisa in vari compartimenti nel maggiore dei quali vi è l'indicazione: *Établissement Thermale de Vichy propriété de l'Etat, ecc.*; e nel mezzo una veduta prospettica dello stabilimento. Capsula metallica colle parole in rilievo: *Propriété de l'Etat Hauterive Vichy.*
Id. id.	Id.	Etichetta uguale alla precedente. Capsula metallica colle parole in rilievo: *Propriété de l'Etat Grande Grille Vichy.*
Id. id.	Id.	Etichetta uguale alla precedente. Capsula metallica colle parole in rilievo: *Propriété de l'Etat Chomel Vichy.*
Id. id.	Id.	Etichetta uguale alla precedente. Capsula metallica colle parole in rilievo: *Propriété de l'Etat Hopital Vichy.*
Id. id.	Id.	Etichetta uguale alla precedente. Capsula metallica colle parole in rilievo: *Propriété de l'Etat Célestins Vichy.*
Id. id.	Id.	Etichetta uguale alla precedente. Capsula metallica colle parole in rilievo: *Propriété de l'Etat du Parc Vichy.*
Id. id.	Id.	Etichetta uguale alla precedente. Capsula metallica con le parole in rilievo: *Propriété de l'Etat Mesdames Vichy.*
Id. id.	Id.	Etichetta uguale alla precedente. Capsula metallica con le parole: *Propriété de l'Etat Lucas Vichy.*
Id. id.	Id.	Due etichette rettangolari a fondo verde rabescato, contenenti, una l'indicazione in alto: *Établissement Thermal de Vichy, ecc.*, ed in basso: *Pastilles aux sels naturels de Vichy*; nel mezzo una veduta prospettica dello stabilimento, l'altra varie indicazioni. Una lunga striscia a vari disegni. Bollo rotondo a fondo rosso con leggenda attorno in bianco e leggenda in rosso su fondo bianco nel centro. Piccolo pezzo di piombo colla parola in rilievo: *Vichy.*
Id. id.	Id.	Etichetta rettangolare di color verde chiaro coll'indicazione: *Établissement Thermal de Vichy Propriété de l'Etat, ecc.*, e nel centro la veduta prospettica dello stabilimento. Striscia di carta a disegni ed alcune indicazioni. Capsula metallica colla leggenda in rilievo: *Établissement Thermal de Vichy Boulevart Montmartre 22 Paris, ecc.* Bollo rotondo con leggenda attorno in bianco su fondo rosso, e nel mezzo in rosso su fondo bianco.
Id. id.	Id.	Due etichette rettangolari a fondo verde chiaro rabescato e con testo verde scuro, contenenti, una l'indicazione: *Établissement Thermal de Vichy, ecc.*, ed una veduta prospettica dello stabilimento, e la seconda quest'altra: *L'extraction des sels naturels des eux de Vichy, ecc.* Una striscia di carta a disegni. Un bollo rotondo con leggenda attorno in bianco su fondo rosso e nel mezzo in rosso su fondo bianco. Piccolo sigillo di piombo colla parola in rilievo: *Vichy.*
Id. id.	Id.	Etichetta rettangolare stampata in colore rosastro, in carta colore cenere, con una veduta prospettica dello stabilimento ed in basso l'indicazione: *Sucre d'orge de Vichy, ecc.*, sopra alla medesima ed in mezzo a due linee vi sono le parole: *Sucre d'orge en pastilles.* Striscia di carta bianca a disegni. Bollo rotondo colla leggenda attorno in bianco su fondo rosso, e nel mezzo in rosso su fondo bianco. Piccolo sigillo di piombo colla parola in rilievo: *Vichy.*
Id. id.	Id.	Grande etichetta stampata in nero ed in rosso su fondo verde chiaro rabescato coll'indicazione: *Établissement Thermal de Vichy Propriété de l'Etat, Bain minéral de Vichy chez soi, ecc.*
Id. id.	Id.	Due etichette ovali con testo in nero, una su fondo verde e l'altra su fondo roseo coll'indicazione nella prima: *Établissement Thermal de Vichy, ecc.*, e nell'altra: *Préparation controlée par l'Etat, ecc.* Una striscia di carta bianca a disegni. Bollo rotondo colla leggenda attorno in bianco su fondo rosso e nel centro in rosso su fondo bianco. Sigillo di piombo colla parola in rilievo: *Vichy.*

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 19 giugno 1874.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863 di n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, sarà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 24369, per deposito di lire tremila, emessa nel dì 13 gennaio 1863 dall'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino a favore dell'assoldato militare Migheli Gaetano.

Firenze, il 22 giugno 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'art. 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943 si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sotto descritti depositi ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di lire 5622 75 fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo da Bruno Paolo di Carlo commissionato da D. Emmanuele Abate per offerta reale fatta a D. Giovanni Civello, come da polizza di n. 82.

Deposito di lire 8361 75 fatto nella Cassa suddetta da Agnello Gaetano per offerta reale fatta ad istanza di D. Emmanuele Abate a D. Giovanni Civello, come da polizza di n. 1140.

Firenze, il 1° luglio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicata per cura della Direzione municipale di statistica, leggiamo che, nella settimana trascorsa dal dì 22 al dì 28 giugno decorso, sopra una popolazione di 248,307 abitanti si ebbero 31 matrimoni, 114 nascite e 127 morti. Conviene però avvertire che nella mortalità sono compresi 58 morti agli ospedali, di cui 28 non avevano residenza in Roma e 3 vi erano di passaggio; e defalcando quei 31 dal totale, i decessi saranno soltanto 96, corrispondenti alla media annua di 20 morti sopra ogni 1000 individui abitanti stabilmente in Roma.

La stessa rassegna ci apprende pure come, dalle osservazioni meteorologiche fatte nella settimana medesima al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 48 sul livello del mare, resulta che, la temperatura massima fu di 29 2, e di 14 0 la temperatura minima.

— All'*Indépendance Belge* telegrafano da Singapore in data del 2 luglio:

È arrivato il signor S. Basilisk, dopo avere felicemente compiuto un viaggio di esplorazione sulle coste, finora inesplorate, del nord-est della Nuova-Guinea.

Il capitano Moresby annunzia essere oramai un fatto indiscutibile che esiste una via nuova e più corta fra l'Australia e la Cina.

— Nei giornali di Vienna troviamo il seguente avviso che concerne la spedizione austriaca al polo nord:

« Circa due anni fa, il bastimento *Tegethoff* partì per compiere una spedizione nei mari polari. Da quell'epoca in poi non se ne seppe più nulla, ragione per cui fu impossibile di trasmettere a quanti vi erano imbarcati le notizie degli amici e parenti che lasciarono sul continente. Perciò, si raccomanda caldissimamente a tutti i viaggiatori che vengono dai mari della Siberia, e da quante altre persone fossero in grado di avere qualche notizia che riguardi quella spedizione austriaca al polo nord, di trasmettere sollecitamente tali notizie, od al Ministero degli affari esteri in Austria, od all'ispettorato del Ministero della marina a Pietroburgo. »

— Nella *Gazzetta della Germania del Nord* si legge:

I due *monitors* che la *Weser Compagnie* sta costruendo a Bremerhafen saranno terminati non appena abbiano ricevute le loro macchine, ed è assai probabile che fra breve debbano essere mandati di stazione a Coblenza. I loro equipaggi, composti di 60 uomini e di 6 uffiziali, sono già stati arruolati, e dipenderanno direttamente dal comandante militare di Coblenza. In caso di guerra, ognuno di quei due *monitors* riceverà a bordo un distaccamento di 50 uomini di fanteria. Ambedue quelle navi sono armate di due cannoni di marina di 12 centimetri, che trovansi in una torre ricoperta da piastre metalliche dello spessore di 7 centimetri.

— L'ufficiale *Gazzetta di Kherson* (Russia) annunzia che, la vedova di un capitano di corvetta, la signoria Maria Kihrioukof, morta nel 1873, lasciò ai già suoi servi della gleba, i contadini di tre villaggi del governo di Kherson, una somma di 30,000 rubli, che deve costituire un fondo di soccorso in caso di epidemia, di carestia o di epizoozia. Il legatario universale della benefica donatrice consegnò quella somma alla delegazione provinciale, che deve utilizzarla secondo le volontà manifestate dalla testatrice.

— Sommario delle materie contenute nel fascicolo VII. (Luglio 1874) della *Nuova Antologia*:

Di Niccolò Tommaséo. (Augusto Conti) — La Verità storica intorno a Lucrezia Borgia. (Emma) — La Mostra dei fiori e il Congresso Botanico di Firenze. (Adolfo Targioni Tozzetti) — Lord Byron a Pisa. (F. Tribolati) — L'Ultimo Amore. (Giulio Carcano) — La Difesa dello Stato. (Colonn. C. Minonzi) — Guardati dall'aceto di vin dolce. (Francesca Alberti-

---

Della battaglia non parlo. Essa si combatte senza strepito, come una partita a scacchi, e, se non fossero le nenie di Beatrice che dalla finestra assiste all'assalto dato dai baroni al Campidoglio, e l'andare e venire di armati, nessuno si accorgerebbe da ciò che dice ed esprime la musica che è stata combattuta.

E qui faccio punto in quanto al partito che il maestro ha saputo cavare dalle situazioni più salienti.

Esso fu più fortunato nel tradurre gli affetti, la parte intima del dramma.

Le sue melodie, se non affatto originali, alcune volte dipingono assai bene le passioni dei personaggi. Ma sgraziatamente un'orchestrazione barocca, un'incertezza di condotta inesplicabile in un uomo della sua età, e certe sortite strane guastano quel tanto di buono che qua e là si trova nella lunghissima partizione.

Invero se l'aria del baritono al primo atto è ben condotta, la guastano le cadenze triviali; se è bella la prima frase del *duetto* baritono e soprano, la risposta del soprano non corrisponde nè alla situazione, nè al carattere del pezzo. E così via via di tutti i pezzi che fecero una certa impressione sul pubblico. Il quale, devo pur dirlo, giudicò o mostrò voler giudicare assai diversamente di me.

Il buon pubblico del Politeama messosi in vena di applausi, chiamò ventidue volte il maestro al proscenio, e se lo spartito fosse durato ancora un'ora il pubblico avrebbe raddoppiate le chiamate: chè infine è la prima che costa, le altre seguono come le ciliegie. Malgrado queste buone disposizioni, io non avrei garantito al maestro, che alla quarta recita, se avesse potuto aver luogo, il *Cola di Rienzo* avrebbe visto dieci spettatori in teatro!

Io non ci ho gusto, nè intenzione di sperdere col suono ingrato di dure parole, gli applausi del Politeama che forse occupano ancora con dolce lusinga gli orecchi del maestro Persichini, nè gli darò consigli. Però, avendo nominato Orazio, il maestro di tutti i critici, ricorderò quella sua magica parola: *non erat hic locus*! che tradotta in volgare potrebbe voler dire al maestro Persichini: Ella ha ingegno, studio e amore dell'arte: ma lo ha mal speso a scrivere un'opera musicale: *non erat hic locus;* in altro campo dell'arte ella potrà trovare non ventidue chiamate, ma migliore e più serio compenso al proprio lavoro, ed applausi meglio meritati.

Ed ora porgiamo l'orecchio ad altri applausi che a Napoli chiamano al proscenio un giovane autore. E anche là ci mettono tanta buona voglia da far dubitare che si *incoronino di chiamate* i giovani maestri, collo stesso criterio col quale al Politeama di Roma si incoraggiano i provetti!

L'autore della *Romilda dei Bardi*, il giovane maestro Giuseppe Dell'Orefice, è festeggiato, lodato con entusiasmo come se avesse realmente scritto un'opera perfetta; anzi un capolavoro.

Un critico di solito molto severo dice di lui: « Ciò che sorprende nel Dell'Orefice è la conoscenza perfetta degli effetti drammatici, l'abilità nel servirsi dell'orchestra, la pratica che dimostra degli istrumenti, infine quel trovare nella sua opera oltre ad abbondante ispirazione melodica, quella scienza, quella maestria che gli altri non acquistano che con un lungo tirocinio e che non si trova mai nelle opere degli esordienti. » Io auguro al Dell'Orefice che sieno meritati gli elogi che gli fanno i suoi concittadini.

La *Contessa di Berga* del Torelli, ha sollevato ai *Fiorentini* di Napoli una furiosa burrasca. Applausi, chiamate, disapprovazioni, fischi, e poi ancora chiamate, e urla e fischi... e chi più ne ha più ne metta.

Questo risultato era facile a prevedersi.

Dal resoconto che ho dato nell'ultima rivista di questo dramma del Torelli i lettori si saranno avvisti, ch'esso è proprio fatto apposta per sollevare tempeste in teatro, e battaglie di critici nei giornali.

Queste sono già principiate a Napoli. Chi vuol il teatro morale, commedie e non drammi, arte e non discussioni filosofiche, sta contro il Torelli; chi al teatro ama le forti emozioni, nè si cura del resto, tiene per lui. Tutti però avversari o difensori convengono in questo che la *Contessa di Berga* è un lavoro di polso e che la tesi del divorzio è mal posta e peggio risoluta. Varrà questa concordia di giudizi a persuadere il Torelli a far ritorno alla sana e buona commedia italiana di cui nei *Mariti* egli ha dato uno dei tipi migliori?

Giova sperarlo per lui e per il teatro italiano. Chi non si imbranca in tesi filosofiche o sociali, benchè abbia studi e talento da trattarle meglio di molti altri autori, ma invece usa l'ingegno e l'arguta vena in piccoli bozzetti che formano la delizia di tutti gli amanti della buona commedia paesana, è l'onorevole Desiderato Chiaves. Il fortunato autore del *Terzo qual è?* ha regalato al teatro un nuovo lavoro, lo *Zio Paolo*, commedia in due atti, rappresentato a Genova dalla compagnia Bellotti-Bon con molto successo. Questa commedia era già stata rappresentata a scopo di beneficenza da alcuni dilettanti nell'inverno scorso a Torino, dove ottenne l'istessa accoglienza che a Genova.

La sera del 1° luglio, per la beneficiata dell'attore Moreno, è stata rappresentata una nuova farsa *Angelo Pilon* di Castelmezzano; la ottenuto un successo di allegria.

« Si rise di cuore, scrive la *Gazzetta di Napoli*, e i frequenti applausi e le chiamate al proscenio provarono all'autore ed agli attori che avevano conseguito il loro scopo. Per una farsa detto questo è detto tutto. »

Brizzi ha intrapreso un viaggio artistico per le principali città d'Italia colla sua ben nota orchestra. Ha già dato concerti a Ferrara, a Bologna e nel veneto ottenendo dappertutto uno splendido successo.

Lutti) — Rassegna musicale. (G. A. Biaggi) — Rivista Scientifica. (Paolo Mantegazza) — Rassegna Politica. (B.) — Bollettino Bibliografico. — Annunzi di recenti pubblicazioni.

DIARIO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 3 luglio, il signor Mills interrogò il sottosegretario di Stato per le colonie, se la colonia demaniale della Costa d'Oro si limiterà alla occupazione dei forti, oppure se comprenderà eziandio le città e villaggi attinenti ai medesimi. L'interpellante vorrebbe sapere inoltre, se le fortezze testè cedute al governo della Gran Bretagna dal governo dei Paesi Bassi sono destinate a ricevere guarnigioni, e se il sottosegretario delle colonie può presentare alla Camera le istruzioni date dal governatore incaricato dell'amministrazione della colonia.

Il signor Lowther rispose che la zona precisa della colonia demaniale della Costa d'Oro, considerata come faciente parte del territorio britannico, non è ancora perfettamente determinata. La estensione di questa zona dipenderà dalla natura particolare del terreno e dalle disposizioni che a questo riguardo potranno essere prese e giudicate necessarie. Questa prima questione sarà minutamente esaminata dal governo. Quanto alle fortezze già possedute dagli Olandesi, e cedute alla Gran Bretagna, non si è ancora presa alcuna decisione definitiva sull'ammettervi guarnigioni, e quale sarà la forza armata che sarà necessario di mandarvi. Il governo attende le relazioni della Commissione.

Per quanto concerne le istruzioni date al nuovo governatore della colonia, queste non sono ancora state concertate nel Consiglio dei ministri; e, allorquando tali istruzioni saranno state concertate, ne sarà presentata una copia alla Camera.

Nella Camera alta lord Emly chiamò l'attenzione sul grande numero di istitutori illetterati, i quali hanno trovato impiego nelle scuole sottoposte all'autorità del Consiglio nazionale dell'istruzione in Irlanda. Quanto all'istruzione laica l'Irlanda, disse l'oratore, è rimasta in uno stato di deplorevole inferiorità rispetto all'Inghilterra e alla Scozia. Lord Emly attribuisce questo fatto al difetto di scuole normali per maestri, non essendovene fuorchè una sola per tutta l'Irlanda, e quindi allo scarso numero di insegnanti capaci. L'oratore vorrebbe che in quell'isola venissero moltiplicate le scuole normali, e si assoggettassero ad un tirocinio di due anni coloro che si destinano all'insegnamento.

Il duca di Richmond riconosce, essere manchevole la istruzione che si dà nell'Irlanda ai maestri, e crede che ciò debba in gran parte attribuirsi alle diverse opinioni religiose dominanti nel paese, onde nasce una confusione nel sistema di istruzione da impartirsi a coloro che intraprendono la carriera dell'insegnamento. Il duca di Richmond dichiarò che il governo, quantunque non possa ancora indicare con precisione i rimedi da opporre al denunziato inconveniente, tuttavia prenderà quest'argomento in molta considerazione.

Poscia la Camera dei lordi passò alla seconda lettura del *bill* sulle abitazioni per gli operai.

All'aprirsi della seduta del 4 luglio dell'Assemblea di Versaglia il vicepresidente signor Martel, che la presiedeva, ha annunziata la morte del signor de Goulard, rammentando i grandi e lunghi servigi da lui resi al paese.

Poi fu continuata la discussione del progetto di legge sull'elettorato politico.

In ultimo il signor Luciano Brun chiese al vicepresidente del Consiglio la ragione per cui era stato sospeso il giornale l'*Union*. Avvenne ciò in causa della sua polemica e dei suoi articoli quotidiani o per avere esso pubblicato il manifesto del conte di Chambord?

Il ministro dell'interno, signor Fourtou, rispose senza reticenze. Ciò avvenne per due motivi. La legge del 20 novembre, egli disse, non ha conferito al maresciallo Mac-Mahon soltanto dei diritti; essa gli ha imposti anche dei doveri, e benchè questi doveri sieno qualche volta penosi, il maresciallo non esiterà a compierli. Il giornale l'*Union* fu sospeso perchè esso interpreta tutti i giorni la legge del 20 novembre in modo da distruggerla, ma, fino ad un certo punto, anche perchè ha pubblicato il manifesto del conte di Chambord.

Fu in conseguenza di questa risposta che il signor Luciano Brun ha chiesto di muovere al governo una formale interpellanza sull'argomento della fatta interrogazione. Lo svolgimento dell'interpellanza dovrebbe avere avuto luogo ieri. Ma fino al momento in cui scriviamo il telegrafo non ce n'ha ancora annunziato i risultati.

Quanto alla sospensione dell'*Union* i giornali liberali parigini se ne compiacciono, non per causa della misura repressiva in se medesima, ma per il suo significato politico.

La *France* scrive in proposito: « È noto come noi abbiamo sempre oppugnate le misure amministrative che colpiscono la stampa di qualunque colore; ma registrando oggi il decreto del generale governatore di Parigi che sospende l'*Union*, non sappiamo nascondere che lo applaudiamo. Vi applaudiamo non perchè si tratti di una misura di rigore presa contro una bandiera che non è la nostra, ma perchè questa volta si tratta di un atto politico che rischiara la situazione. »

Il *Journal des Débats* dal canto suo scrive: « La misura che ha colpito l'*Union* mostra che il governo, fedele alle sue dichiarazioni più volte fatte, è fermamente deciso di far rispettare da tutti i partiti, anche da quelli che lo hanno portato al potere, la legge del 20 novembre la quale, dopo tutto, è pel momento il nostro solo brandello costituzionale. »

Ai giudizi che abbiamo già riferiti di taluni più importanti giornali francesi intorno al proclama del conte di Chambord, aggiungiamo quello caratteristico del *Journal de Paris*: « Noi, dice questo giornale, siamo rimasti partigiani della monarchia. Se essa fosse ancora possibile, se il farla dipendesse da noi anche al prezzo dei più grandi sacrifizi noi la faremmo. Ma essa non è più possibile durante sette anni. Il 20 novembre scorso l'Assemblea ha confidato il potere esecutivo al maresciallo Mac-Mahon per un periodo di sette anni.

« Noi abbiamo appoggiata ed approvata questa risoluzione. Essa è divenuta legge del paese. Siamo legati per sette anni. Siamo legati dalla legge e dal nostro onore. In conseguenza noi siamo decisi a difendere il potere del maresciallo Mac-Mahon contro tutti coloro che volessero attaccarlo, fossero pure i nostri propri amici. »

Fra le diverse informazioni contenute nei giornali parigini giunti coll'ultimo corriere sono notevoli anche le seguenti:

Il ministro dell'interno signor Fourtou nel giungere all'Assemblea il giorno 4 venne calorosamente applaudito da vari deputati del centro destro per non aver temuto le ire dell'estrema destra sospendendo l'*Union*.

Il signor Leonzio di Lavergne, vicepresidente del centro destro, dichiarò di aderire compiutamente ai concetti espressi nella lettera del signor de Montalivet. Egli voterà per la proposta del sig. Lambert de Saint-Croix, ma, ove questa non passasse, appoggerà la proposta del signor Casimiro Périer che, a veder suo, non ne differisce essenzialmente.

La *Gaceta de Madrid* del 1° luglio pubblica il decreto del maresciallo Serrano, capo del potere esecutivo, col quale vengono ordinate le solennità e onorificenze funebri da celebrarsi pel maresciallo Concha a spese dello Stato. La spada del maresciallo verrà depositata nel Museo di artiglieria.

Avendo l'internunzio apostolico residente al Brasile, monsignor Sanguigni, inviato al governo brasiliano una nota, nella quale egli protestava contro la condanna dei vescovi di Para e d'Olinda, ha ricevuto la risposta seguente dal ministro degli affari esteri:

« Ho ricevuto, nel giorno 24 del mese scorso, la nota che sua eccellenza monsignor D. Sanguigni, internunzio apostolico e inviato straordinario della Santa Sede, mi fece l'onore di indirizzarmi nel giorno 22.

« In questa nota vostra eccellenza parla del giudizio pronunziato contro il reverendissimo vescovo di Olinda, accenna al processo mosso a quello di Para, e, dopo di avere dichiarato che il tribunale civile è incompetente, conchiude protestando contro qualunque violazione dei diritti e delle leggi ecclesiastiche, commessa in questa circostanza, principalmente a pregiudizio dei privilegi ecclesiastici.

« I termini stessi della protesta indicano quale possa e debba essere la risposta del governo imperiale. Io la formolerò in poche parole, non perchè sia cosa difficile al governo il sostenere ciò che vostra eccellenza contesta, ma perchè io non debbo accettare una discussione su quanto può soltanto esser discusso da chi ha il diritto di farlo. Il tribunale che giudicò il reverendissimo vescovo di Olinda, e che deve giudicare il vescovo di Para, è la Corte suprema di giustizia dell'impero, competente in virtù delle nostre leggi; e questa competenza non dipende dall'opinione di veruna autorità straniera, qualunque pur sia.

« Vostra eccellenza adunque mi permetterà di affermare che la protesta del signor internunzio apostolico è sconveniente e nulla; e, come tale, non può produrre alcuno effetto.

« Ho l'onore di rinnovare a sua eccellenza monsignor don D. Sanguigni le assicurazioni della mia alta considerazione. »

Questa nota porta la data di Rio de Janeiro 1° marzo 1874.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso.

È vacante un posto gratuito di fondazione Ghislieri destinato a beneficio dei nativi di Bosco Marengo ed applicato al Collegio Convitto di Alessandria.

Il suddetto posto sarà conferito per concorso di esame ed in ordine di merito ad un giovane di ristretta fortuna nativo di Bosco Marengo, che abbia compiuto gli studi elementari, non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, ed ottenga non meno di 7/10 distintamente su ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, preferendosi, a parità di voti, il concorrente di più ristretta fortuna. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani già alunni del Convitto di Alessandria o di altro Convitto che sia governativo.

L'esame di concorso avrà principio il dì 25 agosto prossimo nel R. ginnasio di questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto suddetto non più tardi del 25 luglio p. v.:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

e) Un attestato autentico degli studi fatti;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Alessandria, addì 27 giugno 1874.

Il Prefetto Presidente.

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI MOLISE.

Presidenza del Consiglio scolastico.

Nella tornata del 6 corrente il Consiglio scolastico deliberò, a norma del regolamento 4 aprile 1869, che fosse aperto il concorso a 4 posti semigratuiti governativi che saranno per rimanere vacanti alla fine del corrente anno scolastico nel Convitto Nazionale in Campobasso.

I giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino al tempo del concorso il 12° anno di età, possono essere ammessi.

Al requisito dell'età è fatta eccezione solo pei giovani alunni del Convitto Nazionale, o di altro similmente governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono aver presentato al rettore del Convitto, fino a tutto il 20 luglio p. v., i seguenti documenti:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studii fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede

Il dì 7 agosto p. v., nel locale del Liceo ginnasiale, alle ore 8 antim., comincieranno le prove di esame.

Campobasso, 16 giugno 1874.

Il Prefetto Presidente
C. Contin.

CONSIGLIO SCOLASTICO

DELLA PROVINCIA D'AVELLINO

Manifesto.

Dovendo rimaner liberi nel Convitto Nazionale di questa città per l'anno scolastico venturo tre posti semigratuiti di collazione governativa, si terrà un pubblico concorso per esami il giorno 17 del venturo agosto in una sala del R. Liceo ginnasiale secondo le norme date dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 aprile 1869.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al preside rettore del Convitto:

1° Un'istanza in carta da bollo scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita, da cui risulti che al giorno dell'esame non ha oltrepassato il dodicesimo anno d'età. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che già sono alunni di questo o d'un altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato ha compiuto almeno gli studi elementari;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati dal 15 al 31 del mese di luglio p. v., dopo il qual giorno l'istanza non può più essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita coll'esclusione dal concorso o colla perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Gli aspiranti, che per qualsivoglia ragione venissero dal Consiglio d'amministrazione esclusi dal concorso, potranno contro al giudizio, che verrà loro notificato, ricorrere entro otto giorni al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, li 15 giugno 1874.

Il Prefetto Presidente: Rignetti.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 7. — L'Assemblea decise ieri alla fine della seduta di terminare oggi la discussione della legge elettorale municipale, e di discutere poscia l'interpellanza di Luciano Brun. Per conseguenza non è certo che possa incominciare oggi la discussione dell'interpellanza.

Si stanno facendo vive pratiche fra i vari gruppi parlamentari per mettersi d'accordo riguardo l'interpellanza.

MADRID, 6. — Cinquemila carlisti attaccarono Teruel, in Aragona, ed incendiarono il sobborgo, ma furono respinti, lasciando 40 morti, 100 prigionieri e molti feriti.

RAVENNA, 7. — Ieri la farina da 24 centesimi la libbra fu ridotta nei sobborghi a 12.

Pezzi, uno dei fuggiti dalle carceri di Rimini, dice il *Ravennate*, si è costituito alle autorità di Lugo.

PARIGI, 7. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che approva la dichiarazione scambiata tra la Francia e l'Italia relativamente alla protezione delle marche di fabbrica.

LIVORNO, 7. — Stamane si minacciavano disordini per ottenere una diminuzione del prezzo del pane. Le autorità intervennero prontamente e presero misure per assicurare la tranquillità.

BELFAST, 7. — I proprietari delle filature di lino annunziarono una riduzione del 10 0[0 sui salari. In seguito a ciò trentamila operai si posero ieri in isciopero. I proprietari chiuderanno le filature fra una quindicina di giorni.

Borsa di Firenze — 7 *luglio*.

Rend. ital. 5 0[0	70 70	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	21 59	»
Londra 3 mesi	27 58	»
Francia, a vista	110 10	»
Prestito Nazionale	65 —	nominale
Azioni Tabacchi	840 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2155 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	354 1[2	»
Obbligazioni id.	213 —	nominale
Banca Toscana	1450 —	contanti
Credito Mobiliare	804 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

Buona.

Borsa di Vienna — 7 *luglio*.

	6	7
Mobiliare	226 25	224 50
Lombarde	134 —	133 50
Banca Anglo-Austriaca	153 50	152 25
Austriache	310 —	307 —
Banca Nazionale	975 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 94	8 92 1[2
Cambio su Parigi	44 30	44 20
Cambio su Londra	111 65	111 60
Rendita austriaca	75 30	75 30
Id. id. in carta	70 25	70 15
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Parigi — 7 *luglio*.

	6	7
Rendita francese 3 0[0	60 20	60 50
Id. id. 5 0[0	96 42	96 55
Banca di Francia	3690 —	3675 —
Rendita italiana 5 0[0	66 10	66 40
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	297 —	297 —
Obbligaz. Tabacchi	496 25	495 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	198 50	197 —
Id. Romane	68 —	67 50
Obbligazioni Romane	177 50	177 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 18 1[2
Cambio sull'Italia	9 1[2	9 3[8
Consolidati inglesi	92 11[16	92 11[16

Borsa di Berlino — 7 *luglio*.

	6	7
Austriache	186 3[8	186 —
Lombarde	79 —	79 3[8
Mobiliare	132 1[2	133 1[4
Rendita italiana	66 5[8	66 3[8
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca 5 0[0 (1865)	44 1[4	43 7[8

Borsa di Londra — 7 *luglio*.

Consolidato inglese	da 92 5[8	a 92 3[4
Rendita italiana	» 65 5[8	» 65 7[8
Turco	» 45 5[8	» 45 3[4
Spagnuolo	» 17 1[2	» 17 5[8
Egiziano (1868)	» 80 —	» 80 1[2

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 luglio 1874, ore 16 25.

Cielo nuvoloso soltanto in alcuni paesi del nord d'Italia. Regna la calma in terra e in mare tranne che a S. Nicola di Casole, ove soffia forte tramontana. Barometro quasi stazionario. Ieri piovviginò a Moncalieri e vi fu nebbia foltissima a Portotorres. Stanotte forte colpo di vento nord a Venezia. La situazione metereologica di Italia si manterrà in generale buona. È probabile però qualche parziale turbamento lungo le coste del Tirreno.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 7 luglio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 7	764 2	763 1	763 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	25 0	33 0	31 2	25 6	TERMOMETRO Massimo = 33 4 C. = 26 7 R. Minimo = 20 6 C. = 16 5 R.
Umidità relativa	63	37	47	59	
Umidità assoluta	14 83	13 97	16 01	14 47	Perturbato il bifilare. Forte perturbazione nel verticale.
Anemoscopio	N. 0	O. 6	O. 13	O. 1	
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	8. cumuli leggieri	7. cirro-cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

dal dì 8 luglio 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 75	—	70 60	70 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3 trimest. 74	537 50	—	—	—	—	—	—	515 »
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 90	73 75	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 30	73 25	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	72 80	72 75	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	407 »	406 »	407 »	406 50	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	212 »	211 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	—	—	—	—	—	—	338 »
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 25	109 10	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 60	27 50	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 02	22 »	—
Sconto di Banca 5 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 2° sem. 1874: 72 87 1[2, 90, 92 1[2 cont.; 73 22 1[2, 20, 17, 15, 12, 10 fine.

Londra 2762 3[m.

Banca Generale 406 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

3ª PUBBLICAZIONE 3730

di decreto ai termini dell'articolo 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Visti il ricorso e i documenti annessi, sulla relazione del consigliere Martensi, con suo decreto del 2 giugno 1874 ha autorizzata la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze a pagare liberamente senza alcuna sua responsabilità ai signori Antonio, Gabriella, Paolo Leone e Federigo Segond, eredi del loro genitore, morto intestato a Marsiglia nel 29 ottobre 1868, rappresentati questi ultimi, come minorenni, dalla madre signora Isabella Alfonsina Belloc loro legittima tutrice, i due depositi di lire cinquemila, e duemilanovecento, e relativi frutti resultanti dalle polizze segnate coi numeri 14208 e [illegible], il primo dei quali fatto dal signor Ulisse Bacci come fideiussore del sig. Camillo Guyot de la Pommeraye, ed il secondo dalla ditta G. di I. Bondi per dependenza dell'importare del *pagherò* sequestrato nelle sue mani.

Ed ha dichiarato inoltre doversi i suddetti pagamenti eseguire ai nominati eredi intestati, ed a chi li rappresenta con legittimo mandato, in quelle somme residuate in seguito ad altri pagamenti già fatti dalla Cassa dei depositi e prestiti, in esecuzione di ordinanze e provvedimenti di autorità competenti.

Dott. Giovanni Bertolacci proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla richiesta di Minino Rosa Margherita, maritata Dominelli Antonio, domiciliata a Santa Maria Maggiore, il tribunale civile di Domodossola, con suo decreto 17 corrente giugno, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore tre cartelle nominative consolidato 5 per cento, intestate a Mellerio Marianna vedova di Minino Giovanni Maria di Santa Maria Maggiore, aventi, una il n. 43833, della rendita di lire 25; un'altra il numero [illegible], della rendita di lire 40; e la terza di n. [illegible], della rendita di L. 260.

Domodossola, 21 giugno 1874.

[illegible] Avv. Angelo Rigoni proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto del tribunale civile e correzionale di Velletri 6 marzo 1874 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico nel Regno d'Italia, su domanda di Seconda Casali vedova di Luigi Fatale e come madre ed amministratrice dei beni dei suoi figli, a tramutare in cartella libera al portatore di pari rendita il certificato nominativo n. 58511 e 4264, sotto la data 30 agosto 1862, della rendita di lire tredici e cent. 43 [illegible] inscritta a Luigi Fatale.

Il presidente
3237 Carmine Antonio Forti.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 10 giugno 1874 il tribunale civile di Livorno dichiarò che il certificato d'iscrizione nominativa della rendita 5 per 0/0 di lire it. 775 al Gran Libro del Debito Pubblico in nome di Fanny di Beniamino Philipson, di numero [illegible], n. 14778 del registro di posizione, inscritto come capitale dotale, è devoluto per successione legittima al minore Moisè Rasah, domiciliato e dimorante in Livorno, quale unico figlio ed erede della defunta Fanny Philipson, il quale certificato è rimasto libero da ogni vincolo, ed autorizzò in pari tempo la Direzione del Debito Pubblico a cambiare detto certificato in altro da inscriversi a favore del minore Giuseppe di Raffaello Coen al quale è stato ceduto.

Il presente avviso si fa agli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5942.

[illegible] Raffaello di Giuseppe Coen.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 24 maggio 1874 il tribunale civile di Palmi ha determinato che il deposito di lire 1700 e gli interessi come dalla polizza 20 settembre [illegible], rilasciata dal ricevitore di quel tempo signor Saverio Molinari, n. d'ordine [illegible], del libro di cassa 1482, stata depositata dal fu notar Giuseppe Campanella nella Cassa di ammortizzazione, oggi Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia, avente sede in Firenze, fosse dalla medesima intestata e pagata alle signore Mariannina Giacobbe e Rosina Campanella, nella qualità di legatarie di costui, e la prima anche qual donataria della madre Teresa Campanella, da Jatrinoli, con attribuirsi alla prima L. 1133 33 ed alla seconda L. 566 66, cogli interessi corrispettivi.

Palmi, il 4 giugno 1874.

[illegible] Francesco Ciano proc.

ESTRATTO DI DELIBERATO

emesso dal Tribunale civile di Catania nell'udienza del dì 26 marzo 1871.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale invitò il Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè, in vista della spedizione esecutiva della presente, passi a cambiare ed intestare in favore dei richiedenti signori Luigi e Giosuè fratelli Privitera del fu Giuseppe di Biancavilla quella rendita annuale di lire 20 scritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel dì 13 giugno 1862 in Palermo, giusta il certificato di n. 9378, col godimento del 1° luglio 1864, intestata allora in favore del signor Privitera Giuseppe del fu Luigi, domiciliato in Biancavilla.

Catania, 11 giugno 1874. 3531

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 1° giugno 1874 ordina che il Debito Pubblico tramuti il certificato di annue lire millotrecentoquindici di rendita, col n. [illegible], in testa a Maria d'Amico fu Raffaele, in cartelle al portatore, che consegnerà ai signori Enrico e Carolina d'Amico fu Raffaele.

Napoli, 15 giugno 1874.

[illegible] Luca Rosati.

NOTA D'INSERZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, ad istanza del signor marchese Vittorio Emanuele Taparelli d'Azeglio, senatore del Regno, ha emanato decreto in data 1° giugno 1874, con cui autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad addivenire al tramutamento di tre certificati portanti ciascuno la rendita di lire 500 sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano del consolidato 5 per 0/0:

Quello portante il numero d'ordine [illegible], iscritto al marchese Taparelli d'Azeglio Roberto fu Cesare, domiciliato in Torino, a favore dell'Asilo Infantile di Borgo Po in Torino, e per esso della Società delle scuole infantili di Torino.

Quello portante il n. 7085, iscritto a favore dello stesso marchese Roberto d'Azeglio fu Cesare, a favore del Pio Istituto del Collegio degli Artigianelli in Torino ed annessa colonia agricola di Moncucco.

Quello portante il n. 7084, inscritto al marchese Roberto Taparelli d'Azeglio fu Cesare, a favore dei poveri, e per essi della Congregazione di Carità della parrocchia di San Francesco da Paola in Torino.

Ferma su tutti e tre i suddetti certificati la esistente annotazione indicante lo scopo dell'impiego della rendita stessa con provvedervi come meglio.

Torino, 1° giugno 1874.

Piacenza sost. Migliardi proc.
[illegible] capo in Torino.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI FIRENZE (11°)

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 25 del mese di luglio 1874, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Firenze nell'ex-Forte da Basso, fabbrica N. VII, avanti al Consiglio d'amministrazione del suddetto Distretto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	QUANTITÀ	N° dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni lotto	Importare di cadun lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per la consegna
		Numero						
1	Scarpe, paia	8200	20	410	7 50	3075 »	300 »	Per ogni lotto: 110 fine settembre, 150 fine ottobre, 150 fine novembre
2	Cappelli sguarniti da bersagliere	480	3	160	4 80	768 »	100 »	
3	Correggie per borraccia	3300	5	660	0 78	514 80	100 »	
4	Borse vuote di pulizia	3600	2	1800	0 50	540 »	100 »	
5	Correggie per pantaloni	2800	2	1400	0 30	700 »	100 »	
6	Ginocchielli di cuoio	2300	1	2300	0 35	805 »	100 »	
7	Correggie per tasche a pane	3100	4	775	0 69	534 75	100 »	
8	Sottopiedi di cuoio per uose	12000	3	4000	0 15	600 »	100 »	
9	Berretti *fez* da bersagliere	150	1	150	2 75	412 50	100 »	
10	Cordoni da bersagliere	150	1	150	3 68	552 »	100 »	
11	Fazzoletti di cotone colorato	8700	10	870	0 60	522 »	100 »	
12	Guanti di cotone a maglia	3100	2	1550	0 60	930 »	100 »	
13	Farsetti a maglia	3600	12	330	3 70	1110 »	200 »	Per ogni lotto: 150 fine ottobre, 160 fine novembre
14	Panciotti di lana	2800	4	700	1 15	805 »	100 »	
15	Tela di cotone crociata bianca, metri	1900	2	950	1 50	1425 »	200 »	
16	Cucchiai di ferro	4600	1	4600	0 10	460 »	100 »	
17	Pettini a doppia dentiera	2000		2000	0 20	400 »		
18	Bottoni gemelli d'ottone per uose	60000	3	20000	3 » °/o	600 »	100 »	
19	Spazzole da fango	1000	1	1000	0 25	250 »	100 »	
20	Spazzole da vestimenta	1000		1000	0 25	250 »		
21	Spazzole da scarpe	3000	1	3000	0 33	990 »	100 »	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e i capitoli parziali sono anche visibili presso le Direzioni dei commissariati militari del Regno per comodo degli industriali che desiderano concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta con bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, e le Casse dei depositi e prestiti, il deposito delle somme come sopra stabilite per cauzione. Tali somme dovranno essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle 10 alle 12 meridiane del giorno 25 luglio 1874.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino delle firme e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

I contratti da stipularsi con coloro che rimarranno deliberatari sono esecutori dal giorno della loro stipulazione.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Firenze, addì 3 luglio 1874.

Il Direttore dei conti
FERRARI.

3953

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui nel regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, promulgato col decreto Reale 8 ottobre 1870, si porta a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto 1° giugno corrente, emesso sulle instanze del signor Luigi Pescetto fu Antonio, di detta città, ha dichiarato

Che il ricorrente Pescetto tanto nella sua qualità di erede testamentario della Francisca Pescetto sua sorella intestataria dei tre certificati componenti la complessiva annua rendita di lire 250, portanti i numeri 23590, 23593, 23594, quanto come cessionario ed assegnatario dei suoi fratelli Giuseppe e cav. Gio. Battista Pescetto, coeredi della testatrice, sarebbe il successore della predetta Francisca Pescetto rapporto ai predetti tre certificati, e che perciò spetterebbe al ricorrente stesso esclusivamente la suddetta annua rendita di lire 250;

Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare lo svincolo e tramutamento delle tre cartelle del Debito Pubblico dello Stato, della complessiva annua rendita di lire 250, i cui certificati hanno i numeri 23590, 23593, 23594, intestate a Francisca Pescetto fu Antonio, moglie di Giovanni Elia, autrice della successione (quale Debito fu creato con la legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno), in altre al portatore.

3506 V. Cambre proc.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 1° giugno 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico dal certificato di lire 150, n. 132976, a favore del defunto Mariano Vairo fu Gaetano, intesti lire 75 libere alla signora Marianna Ciannella fu Giovanni e lire 75 a favore di Alfonso Ciannella fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione della madre Angiolina Vairo.

3473 Salvatore D'Apreda.

Tenore di decreto per inserzione.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino in camera di consiglio,

Udita la relazione del ricorso, dei titoli e degli annessi documenti,

Dichiara il cavaliere Federico Barbaroux, la sua consorte Luigia nata Ferrero, le sue figlie Giuseppina Damigella, ed il ricorrente Giovanni Battista Ramassotti soli eredi della rispettiva figlia, sorella e consorte Fiorenza Barbaroux-Ramassotti, e spettare in conseguenza ai medesimi la piena ed assoluta proprietà della rendita di lire 690 di cui nel certificato nominativo n. 109486, legge 10 luglio 1861, intestato alla suddetta Fiorenza Barbaroux-Ramassotti e per effetto dell'atto di rinuncia e cessione del 12 maggio 1874, che si produce, spettare ora la piena ed assoluta proprietà dell'intiera rendita suddetta all'esponente sia come erede egli stesso del terzo, sia come cessionario consolidatario degli altri coeredi.

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a cancellare definitivamente l'annotazione di vincolo dotale esistente sovra lo stesso certificato in dipendenza dell'istrumento 27 agosto 1873 al rogito Boglione ed a tramutare tale certificato in titoli di rendita al portatore da consegnarsi all'esponente od al suo legittimo rappresentante.

Torino, 9 giugno 1874.

Bono vicepresidente.
3503 Piazzola vicecan.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Si reca a notizia per ogni effetto di legge che con privato contratto del 20 giugno p. p., registrato a Roma il 26 detto mese, vol. 36, n. 12236 Atti privati e pubblicato al tribunale di commercio di Roma il 2 luglio corrente fu dichiarata sciolta la Società tra il signor Teofilo Piacentini ed Adriano Compagnoni per la gestione di un negozio di Bollettami con la condizione, che i signori Adriano ed Esterina coniugi Compagnoni non potranno alienare il negozio e nè diminuire il capitale senza consenso del signor Teofilo Piacentini sino a che non sia stata pagata a questi la somma di lire tremila.

Roma, 7 luglio 1874.

3951 Avv. Carlo Piccini.

AVVISO. 3022

Distinta dei titoli al portatore, consolidato 5 0/0 rendita italiana, stati derubati al signor Guglielminetti Giacomo Franchino in sua casa d'abitazione in Asti nella notte del 24 al 25 giugno 1874:

024054,	reddito di L.	500
0167537,	id.	» 50
0298080,	id.	» 50
0338836,	id.	» 50
0338870,	id.	» 50
0338962,	id.	» 50
0338964,	id.	» 50
		L. 800

Asti, 28 giugno 1874.

CONCORSO AL PREMIO D'UNA MEDAGLIA D'ORO

del valore di lire 500

fondato dal chiar. sig. comm. prof. G. BARUFFI, *consigliere comunale, pel miglior lavoro d'*Igiene popolare *ad uso più particolarmente degli allievi della 4ª classe elementare e delle scuole municipali serali e festive degli operai.*

Relazione della Commissione composta dell'ill. sig. comm. Riccardi presidente e dei signori dottori Gibello, Martorelli, Peyrani, Roddolo, segretario il signor Cravosio sottocapo del 3° ufficio municipale.

In seguito alla pubblicazione fatta dall'illustrissimo signor sindaco del programma relativo, colla data luglio 1872, sono stati presentati e ricevuti in tempo utile, cioè a tutto il 31 luglio 1873, dodici lavori, otto manoscritti e quattro stampati, un 13° per essere pervenuto soltanto il 27 agosto successivo, dopo scaduto il termine perentorio, non potè essere ammesso al concorso.

La Commissione dal prefato sig. sindaco nominata per redigere il programma e per esaminare i lavori concorrenti al premio, e portare giudizio sul merito assoluto e relativo dei medesimi, dietro maturo esame di ciascuno di essi, riconobbe che non pochi dei lavori inviati — quelli cioè distinti coi numeri d'ordine 1, 3, 4, 5, 6, 10, 11, 12 — non potevano reggere a confronto di altri, e perciò non francasse di farne particolareggiata relazione, perchè taluno o si è allontanato affatto dal programma o l'ha svolto soltanto in parte, od ha trattato alcuni punti in modo incompleto affatto ed insufficiente, o perchè il lavoro è al disotto delle odierne cognizioni sull'igiene e scienze accessorie, o perchè è scritto in dizione e stile non adatti allo scopo.

La Commissione pertanto fissò la sua attenzione più particolarmente sopra gli altri lavori — tre manoscritti e uno stampato — segnati coi numeri 2, 7, 8 e 9, nei quali essa riconobbe comparativamente cogli altri maggiori pregi e perciò meritevoli di essere presi in seria considerazione.

I. La memoria segnata numero 2, divisa in 15 fascicoli, portante l'epigrafe: *L'igiene è una vera educazione del corpo,* in generale è un bel lavoro, scritto in istile piano e contenente nozioni che dimostrano l'autore assai versato nella fisica, nella chimica e nell'igiene sì privata che pubblica, nonchè nella medicina.

Se nonchè l'autore ha oltrepassato i confini del programma, si è diffuso oltre il necessario sulla fisica, ad esempio sull'elettricità, sulle meteore e sul magnetismo. In ordine poi alle abitazioni, l'autore entra in particolari di soverchio minuti i quali troverebbero posto più acconcio in un lavoro di polizia medica e d'igiene pubblica, si estende eziandio di troppo intorno agli alimenti portandoci in mezzo cognizioni ed analisi chimiche al disopra dell'intelligenza di coloro cui è destinato il demandato manuale d'igiene.

Per gli accennati motivi e per la soverchia estensione del lavoro, la Commissione è di parere che l'autore sebbene meritevole di encomio e d'incoraggiamento non può aspirare al premio.

II. Un altro lavoro manoscritto col n. 7, e portante il motto: *Conosci te stesso,* è assai pregevole per lo stile e la chiarezza d'esposizione, e soprattutto per la profondità di dottrina di cui l'autore fa bella prova. Ai quesiti del programma, in generale, vi è risposto in modo soddisfacente e in qualche parte con lode.

Soltanto vi si riscontra uno sfoggio d'erudizione non adatto alla natura elementare del lavoro, e vi si vede fatta troppo larga parte alla fisiologia ed alla chimica, e per contro sono omesse o pòrte insufficientemente cognizioni essenziali in ordine ad alcuno degli agenti atmosferici ed alle abitazioni, quelle rurali particolarmente.

Non si possono poi guari accettare alcune delle opinioni sui miasmi e sulla ginnastica degli organi vocali e respiratori, nè è opportuna la trattazione della deportazione.

La Commissione pertanto nel mentre tributa le meritate lodi all'autore e dichiara il presentato lavoro degno di onorevole menzione, e molto utile ai lettori già addentrati nella scienza, ritenuto lo scopo del presente concorso, è di parere non potersi aggiudicare al medesimo il proposto premio.

III. Il lavoro parimenti manoscritto, distinto col n. 9, e coll'epigrafe: *Più sono gli uomini uccisi dall'ignoranza dell'igiene che dal piombo nemico,* è redatto con bell'ordine e chiarezza e con istile brioso e facile ad un tempo. La massima parte dei quesiti sono trattati assai bene con corredo di scienza e maturità di giudizio.

Il lavoro sarebbe quindi riuscito quale fu demandato, se alcuno degli ultimi punti di trattazione avesse ricevuto sviluppo pari a quello che si ammira nella massima parte dei primi, se l'autore, quasi che si fosse trovato stretto dal tempo, non avesse toccato che di volo soltanto alcuni argomenti essenziali e che pur meritavano di essere convenientemente svolti e discussi, ad esempio quello che riflette l'igiene degli esercenti le varie professioni e mestieri manuali, per cui il lavoro appare monco ed incompleto, oltrechè contiene qualche inesattezza.

Quindi la Commissione nel riconoscere questo lavoro ornato di molti pregi non comuni, epperciò meritevole di alta lode, in generale, è d'avviso che l'autore, quantunque si sia di molto avvicinato alla mèta, non l'ha però toccata, perchè gli si possa accordare l'ambito guiderdone.

IV. Il lavoro segnato col n. 8, e coll' epigrafe: *Non vivere sed valere vita est,* fu inviato in tempo utile e sotto forma di bozze di stampa, e un mese circa dopo la chiusura del concorso, fu ricevuto riunito in un opuscolo di 315 pagine, intitolato: *Manuale d'igiene popolare ad uso speciale degli allievi delle scuole elementari e delle scuole municipali serali e festive degli operai.* — Roma, 1873.

L'autore calcando esattamente l'orme tracciate dal programma, ne ha svolto per bene e compiutamente le varie parti.

Forse si è trattenuto più che non facesse d'uopo sulla parte storica in generale, e particolarmente su quelle dei bagni e della ginnastica, e per poco ha dimenticato la raccomandazione che le norme e i precetti fossero applicabili più particolarmente al nostro clima ed alle abitudini degli individui, la qual cosa però non farà meraviglia se si rifletta che l'autore ha esteso il suo lavoro *in ære Romano.*

Inoltre alcuna delle nozioni sulla struttura della cute e del ventricolo e sulla funzione della digestione sono men che esatte. Ed il consiglio dato di associare la cura interna a quella locale della scabbia non è guari consono ai principii dottrinali che in oggi si professano intorno a questa malattia parassitaria, esclusivamente locale.

Del resto tutto che riflette l'igiene privata, scopo supremo del concorso, è trattato con molta abilità ed in ogni parte in modo compiuto. Lo stile è purgato e piano ad un tempo, le nozioni sono all'altezza della scienza, ed i concetti esposti in guisa da invogliare il lettore a percorrere il libro con interesse.

La Commissione pertanto giudica cotesto lavoro meritevole del premio, fiduciosa che qualora venisse ristampato, l'autore si farà carico di far iscomparire i pochi difetti di secondaria importanza segnalati ed introdurrà nel suo Manuale le mende che la Commissione si è creduta in debito di registrare. 3941

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

con sede principale in Genova

Genova, li 4 luglio 1874.

L'Amministrazione invita gli azionisti in ritardo del versamento del 4° decimo ad effettuarlo entro il giorno dieci corrente mese, trascorso il quale si troverà costretta ad esercitare i diritti che gli articoli 153 e 154 del Codice di commercio le attribuiscono.

3947 L'Amministrazione.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con suo decreto del 30 scorso maggio, dichiarò spettare ai signori Gaetano, Giuseppe e Lorenzo fratelli Casartelli del fu Antonio, quali eredi della Teresa Cometti fu Gaetano, e Camilla Cometti vedova di Antonio Casartelli, l'esclusiva proprietà dei seguenti certificati del consolidato 5 per cento:

N. 61764, rendita lire 50 a favore Cometti Teresa, nubile, fu Gaetano, in data Torino 31 dicembre 1862;

N. 61766, rendita lire 70 a favore Cometti Teresa, predetta, di pari data;

N. 61765, rendita lire 50 a favore Casartelli Camilla, vedova, nata Cometti fu Gaetano, in data 31 dicembre 1862.

Mandando all'Amministrazione del Debito Pubblico di ridurre detti certificati in cartelle al portatore da consegnarsi ai fratelli Casartelli.

Camillo Paolo Spanna
3501 fu Giovanni Domenico.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Federico fu Giuseppe Antonio e notaio Lodovico fu Pietro, zio e nipote Cancia, domiciliati a Bettola, hanno chiesto, quali unici eredi del defunto notaio dott. Carlo Cancia fu Giuseppe Antonio, al tribunale civile di Piacenza, e questi con suo decreto 1° giugno testè scorso ha fatto diritto alla loro domanda con ordinare la cancellazione dell'ipoteca per la malleveria del detto dott. Carlo Cancia fu Giuseppe Antonio nella sua qualità di notaio alla residenza di Bettola, inscritta sul certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 0/0, della rendita di lire 50, n. 12352, in data 22 gennaio 1870, in capo dello stesso notaio dottor Carlo Cancia fu Giuseppe Antonio.

Piacenza, 6 luglio 1874.

3919 Dott. Carlo Ferrari proc. capo.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con istromento del giorno 10 aprile 1874 stipulato in Milano a rogito del dottor Giovanni Battista Bolgeri notaro in questa città tra i signori Ferdinando Resati ed Alessandro Di Giacomo si è costituita una Società collettiva sotto la ragione sociale Ferdinando Resati e Compagno, avente per oggetto la fabbricazione, la vendita, e la relativa posizione in opera di campanelli, quadri elettrici, ed altri oggetti telegrafici da esercitarsi qui in Roma e sue adiacenze con sede nel negozio di Orologeria piazza di S. Lorenzo in Lucina n. 24 sotto la direzione ed amministrazione specialmente del detto signor Di Giacomo.

Roma questo dì 7 luglio 1874.

Di Giacomo Alessandro orologiaro
3954 Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 24.

SUNTO PER INSERZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Bouchere Francesco, domiciliato in Torino, il tribunale civile e correzionale di detta città con suo decreto 26 giugno 1874 autorizzò il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita di annue lire duecentocinquanta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestato a Lazero Paolo fu Giuseppe, e gravato d'annotazione di vincolo ipotecario a favore del cavalier D. Carlo Nicolis di Robilant.

Il signor Bouchere chiese il tramutamento del certificato suddetto avente il numero 68927, quale cessionario degli eredi del fu Paolo Lazero.

Torino, 1° luglio 1874.

3950 F. Giordano proc. capo.

DELIBERAZIONE. 3969

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che con deliberazione del dì 24 novembre 1873 il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere autorizzò i coniugi Giuseppe Isolda e Teresa Bencivenga, nonchè le loro figlie Cristina e Carolina Isolda a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti lire 895 18 coi corrispondenti interessi decorsi dal 31 dicembre 1872, in prosieguo, sulla polizza della Cassa medesima di lire 1000, sotto il n. 58, in data di Torino 20 ottobre 1863, in testa del defunto Angelo Isolda figlio de' suddetti.

S. Maria Capua Vetere, giugno 1874.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione IIª, accorda ai signori Giustiniana Martelli vedova Morolin, e Vettore Morolin fu Alvise, quali eredi del defunto Enrico Morolin fu Pier Enrico, la estradazione della polizza 7 novembre 1867, n. 1374, della Cassa depositi e prestiti di Firenze relativa a titoli al portatore, per l'annua rendita di it. lire 875, per l'effetto che i petenti possano prodursi colla stessa alla locale R. Intendenza delle finanze affinchè requisisca la Cassa suddetta a rimettere i sei titoli di cui si tratta.

Venezia, 18 giugno 1873.

3958 Gorla canc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Addì 29 del corrente luglio, alle ore 10 antimeridiane, si terrà presso questa prefettura pubblico incanto per lo

Appalto del servizio di trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e delle scorte armate per la provincia di Torino, durante il quinquennio 1875-1879, *il cui importo si calcola per approssimazione nella complessiva somma di lire* 112,000.

L'appalto ha luogo in base ai prezzi e secondo le norme apparenti dagli articoli 15 e 32 del relativo capitolato in data 14 settembre 1871, che qui sotto si trascrivono (*).

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle prescrizioni, contenute nel regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità generale dello Stato.

Per poter adire all'asta dovranno i concorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi di lire 1000, deposito che verrà loro restituito tosto dopo l'asta, ad eccezione dell'aggiudicatario al quale sarà ritenuto per garanzia della fatta offerta.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi infra notati (art. 32) dovranno farsi in ragione di un tanto per cento e non potranno essere minori di 25 centesimi caduna.

Nei quindici giorni successivi a questo incanto e così fino al mezzodì del 13 prossimo agosto si potranno fare ulteriori offerte di ribasso, purchè non inferiori al vigesimo del prezzo di deliberamento e guarentite dal deposito sopra detto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione dovrà il deliberatario stipulare regolare contratto e prestare una cauzione di lire 5600 o in contanti o in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, con diffidamento che non adempiendo a questa condizione nel termine di otto giorni successivi a detta aggiudicazione, incorrerà nella perdita del fatto deposito e si procederà a nuovo incanto.

Tutte le altre condizioni d'appalto, come anche il modo di pagamento, si contengono nel capitolato 14 settembre 1871 anzi citato, del quale si potrà avere visione presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese d'asta e di contratto, comprese lire 40 per la stampa del capitolato, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Torino, 6 luglio 1874.

Per detta Prefettura
MATTHEY.

(*) **Art. 15.** — I trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'articolo 1, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, od insieme coi detenuti e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo *il corso dei fiumi o dei canali.*

Art. 32. — L'appalto dei trasporti di cui al precedente articolo 15, lettera a), verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto più sotto si dispone:

Per ogni carro da un cavallo		L. 0 30
Per ogni carro o vettura cellulare	da 2 cavalli o buoi	» 0 50
	da 3 cavalli	» 0 65
	da 4 cavalli o buoi	» 0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzi ai veicoli		» 0 25

Per ogni vettura od omnibus sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con l'aumento del 20 per cento.

Pel trasporto di detenuti e corpi di reato col ritorno dalla corsa saranno pagati due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero di detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissato per l'andata, sia nel caso di trasporti ordinari, che di trasporti straordinari *con rinforzo.*

Occorrendo simultanee partenze di più veicoli ed essendo nelle richieste compreso l'ordine di ritorno per i RR. carabinieri, la corrisposta dovuta all'appaltatore (in ragione della metà del prezzo fissato per l'andata) dovrà intendersi ragguagliata limitatamente a quel numero di veicoli che sarà riconosciuto strettamente necessario per il trasporto riunito dei singoli individui appartenenti alle diverse scorte.

Le regole susaccennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguiti con vetture ed omnibus sospesi, fermo l'aumento del 20 per cento, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza a percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri, e *per circostanze eccezionali i detenuti non possano essere tradotti a piedi,* il prezzo dei trasporti verrà regolato sulla media invariabile di quindici chilometri qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi, pei quali dovrà calcolarsi soltanto la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *b* si aprirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso, ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo, senza distinzione di capienza, o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con un solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgono le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *c*, articolo 15, verrà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sopra designate pei trasporti alla lettera *b.*

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera *d* dell'articolo 15, sarà aperto al prezzo di lira 1 per ogni trasporto con le avvertenze sopra enunciate, escluso, s'intende, quanto riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera *e* dell'articolo 15, si aprirà al prezzo di lire 3 per ogni trasporto con le avvertenze come pei trasporti alla lettera *d.*

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *f* verrà aperto agli stessi prezzi fissati pei trasporti alla lettera *a*, con avvertenza che una barca a due rematori si pareggia ad un carro ad un cavallo, una a tre rematori ad un carro a due cavalli, una a quattro rematori ad un carro a tre cavalli.

Con la barca deve senza compenso trasportarsi anche la forza armata di scorta sì nell'andata che nel ritorno.

Se nel ritorno la barca trasporterà detenuti si pagherà la metà del prezzo di andata.

Le distanze percorse per un trasporto continuativo e per terra e per acqua, cioè con carro e di seguito con barca, non sono computate separatamente, ma cumulativamente, pagandosi in tal caso il prezzo che si pagherebbe se il trasporto fosse eseguito o per terra o per acqua. 3952

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI FERRO DI STAZZEMA

avente sede in Siena

È intimata l'adunanza generale ordinaria per il dì 10 agosto prossimo, alle ore 11 antimeridiane, in Siena, nell'uffizio della Società, via Cavour, n° 40, per trattare dei seguenti affari posti all'ordine del giorno.

1° Comunicazione della dimissione del Consiglio, ed elezione del nuovo.
2° Nomina di un direttore della Miniera a forma degli art. 58 e 81 dello statuto.
3° Nomina dei sindaci revisori.
4° Discussione del progetto di nuovo statuto.
5° Comunicazioni diverse del Consiglio.

Siena, li 25 giugno 1874.

3881 Segretario CARLO BERNABEI.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Si avvisano i signori azionisti *della prima serie* che nella assemblea generale straordinaria del 2 corrente venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

„ Udita la relazione del Consiglio di amministrazione,
„ Rimanda l'adunanza *al 20 corrente luglio* alla quale una Commissione di cinque azionisti da nominarsi in questa medesima assemblea esamini, in un sol Consiglio di amministrazione, le proposte fatte dal medesimo, e faccia in merito quelle altre che potesse credere del caso.
„ All'adunanza del 20 luglio saranno ammessi anche coloro che non avendo fatto il deposito delle loro azioni lo faranno con tutto il giorno quindici luglio. „

Gli azionisti pertanto i quali non abbiano ancora effettuato il deposito delle loro azioni possono eseguirlo sino a tutto il giorno 15 corrente:

In **Torino**, alla sede della Società.
In **Milano**, presso i signori Vogel e Comp.

Tutti indistintamente gli azionisti debbono ritirare la relativa bolletta d'ammissione dalla Cassa presso la quale il deposito venne effettuato.

L'assemblea avrà luogo nel detto giorno 20 corrente, ad 1 ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino, via Ospedale, n° 28.

Torino, il 4 luglio 1874.

3912*bis* LA DIREZIONE.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.